

Estratto delle norme regolamentari

ART. 1 - INTRODUZIONE

Il presente Regolamento del colore promana dalla necessità di dotarsi di uno strumento normativo idoneo a definire le colorazioni delle facciate e dei loro elementi caratterizzanti, nel rispetto della tradizione coloristica e architettonica della Città che possa, nello spirito di lasciare ampia iniziativa ai privati, essere di valida guida, sia per impedire incauti interventi e/o stravaganze coloristiche, sia per ritrovare tradizioni filologiche e culturali nell'ambito di una chiara volontà di riqualificazione urbana.

Il presente Regolamento del colore desidera, evitando atteggiamenti meramente vincolistici, ma bensì definendo una reale proposta operativa di intervento, diventare veicolo del risorto interesse dei cittadini al proprio ambiente urbano, ponendosi come punto di partenza per raggiungere l'obiettivo di far seguire al forte sviluppo "quantitativo" della Città un coerente e parallelo sviluppo "qualitativo", mediante il coordinamento degli interventi edilizi di coloritura, in grado di definire l'immagine cittadina, con l'intento di ottenere un adeguato miglioramento del "costruito", attraverso il controllo e l'indirizzo delle tinteggiature degli edifici "storici" o di rilevanza culturale, che devono produrre conservazione nella trasformazione andando ad effettuare una rilettura delle tradizioni coloristiche della città che possano essere condivisibili.

Questo obiettivo è stato perseguito, attraverso uno "studio" preliminare denominato "Progetto colore", che, a seguito di un censimento di tutti gli edifici dell'area centrale (con schedatura e campagna fotografica), ha definito le "tavole colori e accostamenti" da utilizzare per le tinteggiature/ritinteggiature dei fabbricati nell'ambito dell'area centrale; tale studio è stato propedeutico alla emanazione di una norma transitoria di carattere temporaneo/sperimentale, approvata con delibera di G.C. n° 27 del 05.02.1999;

Successivamente, completando lo studio di cui sopra, si è pervenuti ad una più attenta individuazione delle aree di intervento (anche mediante predisposizione dei Piani Particolareggiati di coloritura), definendo in maniera più puntuale e specifica le norme di intervento e abrogando la normativa transitoria che il presente regolamento sostituisce in via definitiva.

Il regolamento ha la funzione di definire e prescrivere, sulla base delle indagini condotte, gli elementi cromatici, le tecniche e i materiali che debbono caratterizzare le parti esterne dei fabbricati esistenti, da ampliare o da edificare in un determinato ambito denominato "area d'intervento".

Il Regolamento non si pone in contrasto con le norme del P.R.G.C. , con il Regolamento Edilizio e con ulteriori normative relative ai fabbricati soggetti alle Leggi 1089/39 e 1497/39.

Lo stesso è stato redatto secondo l'articolo. 10 della recente legge regionale n° 19 del 8 luglio 1999, dettante "Norme in materia di edilizia e modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977 n° 56" e farà parte integrante del Regolamento edilizio.

Fanno parte integrante del presente regolamento i seguenti elaborati:

ELABORATO 1 Relazione tecnica;

ELABORATO 2.0 Elenchi dei fabbricati rilevati;

ELABORATO 2.1 Censimento degli immobili e relazione fotografica (da 001 a 110);

ELABORATO 2.2 Censimento degli immobili e relazione fotografica (da 110 a 220);

ELABORATO 2.3 Censimento degli immobili e relazione fotografica (da 220 a 330);

ELABORATO 2.4 Censimento degli immobili e relazione fotografica (da 330 a 443);

ELABORATO 3.A Tavola di inquadramento territoriale al 5000;

ELABORATO 3.B Tavola di inquadramento territoriale al 1000;

ELABORATO 4.A Tavola grafico-progettuale delle caratteristiche coloristiche;

ELABORATO 4.B Tavola grafico-progettuale degli edifici con elementi di interesse;

ELABORATO 5 Classificazione degli affreschi;

ELABORATO 6 Documentazione d'archivio;

ELABORATO 7 Tavole colori e accostamenti (Individuazione preliminare e definitiva);

ELABORATO 8 Tavola dei P.P.C. (Piani Particolareggiati di coloritura);

ELABORATO 9 Norma Tecnica;

ART. 2 - DEFINIZIONI

omissis

ART. 3 - AMBITO DI APPLICAZIONE

omissis

ART. 4 - ZONIZZAZIONE

Omissis

ART. 5 - NORME PER ZONA

In funzione della zonizzazione prevista vengono di seguito fornite le norme applicative per:

ZONIZZAZIONE	NORMATIVA
Edifici storici con preesistenze cromatiche su intonaci originali (ES.PC.)	<p>Si prescrive l'utilizzo delle tinte previste nella tavola colori e accostamenti per l'area di intervento.</p> <p>E' inoltre obbligatorio l'utilizzo di colori appartenenti alla famiglia cromatica dei colori di tradizione o di preesistenza rilevato.</p> <p>Per la tinteggiatura di porte, finestre, sistemi oscuranti, inferriate e ringhiere si prescrive l'uso di smalti opachi o satinati, come prescritto nella tavola colori e accostamenti e, limitatamente alle parti in legno, l'uso di prodotti trasparenti opachi o satinati ad imitazione delle essenze nobili: noce, larice, castagno e rovere.</p> <p>Si prescrive inoltre, per eventuali zoccolature e cornici in pietra naturale, l'uso di materiali di tradizione (luserna e serizzo), lavorati a fiamma o bocciardati, posati in opera in lastre, o materiali similari per qualità e colore.</p>
Edifici storici in intonaco originale (ES.IO.)	<p>Si prescrive l'utilizzo delle tinte previste nella tavola colori e accostamenti per l'area di intervento.</p> <p>Per la tinteggiatura di porte, finestre, sistemi oscuranti, inferriate e ringhiere si prescrive l'uso di smalti opachi o satinati, come prescritto nella tavola colori e accostamenti e, limitatamente alle parti in legno, l'uso di prodotti trasparenti</p>

	<p>opachi o satinati ad imitazione delle essenze nobili: : noce, larice, castagno e rovere.</p> <p>Si prescrive inoltre, per eventuali zoccolature e cornici in pietra naturale, l'uso di materiali di tradizione (luserna e serizzo), lavorati a fiamma o bocciardati, posati in opera in lastre, o materiali simili per qualità e colore.</p>
Edifici storici in pietra o mattoni (ES.N.)	<p>Si prescrive la conservazione delle facciate esistenti in pietra e/o mattoni utilizzando le moderne tecniche di pulizia e ripristino. Per la tinteggiatura di porte, finestre, sistemi oscuranti, inferriate e ringhiere si prescrive l'uso di smalti opachi o satinati, come prescritto nella tavola colori e accostamenti e, limitatamente alle parti in legno, l'uso di prodotti trasparenti opachi o satinati ad imitazione delle essenze nobili: noce, larice, castagno e rovere.</p> <p>Si prescrive inoltre, per eventuali zoccolature e cornici in pietra naturale, l'uso di materiali di tradizione (luserna e serizzo), lavorati a fiamma o bocciardati, posati in opera in lastre, o materiali simili per qualità e colore.</p>
Edifici storici ritinteggiati in modo libero suintonaci originali (ES.LIO.)	<p>Si prescrive l'utilizzo delle tinte identificate nella tavola colori e accostamenti per l'area centrale.</p> <p>Per la tinteggiatura di porte, finestre, sistemi oscuranti, inferriate e ringhiere si prescrive l'uso di smalti opachi o satinati, come prescritto nella tavola colori e accostamenti e, limitatamente alle parti in legno, l'uso di prodotti trasparenti opachi o satinati ad imitazione delle essenze nobili: : noce, larice, castagno e rovere.</p> <p>Si prescrive inoltre, per eventuali zoccolature e cornici in pietra naturale, l'uso di materiali di tradizione (luserna e serizzo), lavorati a fiamma o bocciardati, posati in opera in lastre, o materiali simili per qualità e colore.</p>
Edifici storici ritinteggiati in modo libero a tinte plastiche o pellicolanti (ES.LTP.)	<p>Si prescrive l'utilizzo delle tinte identificate nella tavola colori e accostamenti per l'area d'intervento.</p> <p>Per la tinteggiatura di porte, finestre, sistemi oscuranti, inferriate e ringhiere si prescrive l'uso di smalti opachi o satinati, come prescritto nella tavola colori e accostamenti e, limitatamente alle parti in legno, l'uso di prodotti trasparenti opachi o satinati ad imitazione delle essenze nobili: : noce, larice, castagno e rovere.</p> <p>Si prescrive inoltre, per eventuali zoccolature e cornici in pietra naturale, l'uso di materiali di tradizione (luserna e serizzo), lavorati a fiamma o bocciardati, posati in opera in lastre, o materiali simili per qualità e colore.</p>
Edifici storici compromessi per rilevanti modificazioni (ES.C.)	<p>Si prescrive l'utilizzo delle tinte identificate nella tavola colori e accostamenti per l'area d'intervento, solo per quelle porzioni di facciata in intonaco e pertanto tinteggiabili. Per la tinteggiatura di porte, finestre, sistemi oscuranti, inferriate e ringhiere si prescrive l'uso di smalti opachi o satinati, come prescritto nella tavola colori e accostamenti e, limitatamente alle parti in legno, l'uso di prodotti trasparenti opachi o satinati ad</p>

	<p>imitazione delle essenze nobili: noce, larice, castagno e rovere.</p> <p>Si prescrive inoltre, per eventuali zoccolature e cornici in pietra naturale, l'uso di materiali di tradizione (luserna e serizzo), lavorati a fiamma o bocciardati, posati in opera in lastre, o materiali simili per qualità e colore.</p> <p>È consentita la rimozione degli elementi compromettenti la facciata (Klinker, mosaici o pietra differente da quella tradizionalmente usata), in conformità delle norme di P.R.G.C. e del Regolamento Edilizio, al fine di riportare il fabbricato nelle condizioni originarie.</p> <p>In tale caso è fatto obbligo di rimuovere tutti gli elementi compromettenti la facciata.</p>
Edifici moderni tinteggiati in modo libero suintonaci originali o edifici con intonaco originale (EM.LIO.)	Si prevede l'utilizzo delle tinte identificate nella tavola colori e accostamenti per l'area d'intervento
Edifici moderni tinteggiati in modo libero a tinte plastiche o pellicolanti (EM.LTP.)	Si prevede l'utilizzo delle tinte identificate nella tavola colori e accostamenti per l'area d'intervento.
Edifici moderni con facciata rivestita o compromessa (EM.C.)	<p>Si prevede l'utilizzo delle tinte identificate nella tavola colori e accostamenti per l'area d'intervento, per quelle porzioni di facciata in intonaco e pertanto tinteggiabili.</p> <p>Si prevede altresì la possibilità di conservazione delle porzioni di facciata rivestite utilizzando le moderne tecniche di pulizia (lavaggio e ripristino).</p>
Edifici o porzioni di edifici di nuova costruzione	Si prescrive l'utilizzo delle tinte previste nella tavola colori e accostamenti per l'area d'intervento.
Edifici compresi nei PPC	Si applicano le medesime norme con riferimento alla classe di appartenenza con le prescrizioni di cui all'articolo 7 relativo ai P.P.C., per quanto riguarda la scelta dei colori.

ART. 6 - PRESCRIZIONI E DIVIETI

1. I proprietari dei fabbricati ubicati nell'area d'intervento che intendono eseguire gli interventi di cui all'art 2 punti 6-7-8 devono porre particolare cura alla manutenzione

ed al decoro degli edifici rimuovendo, dai fronti, ove possibile, tutti quegli elementi estranei (cavi enel e telefonia inutilizzati, ecc.) che impoveriscono e deturpano le facciate.

2. Prima di procedere alla tinteggiatura/ritinteggiatura di fabbricati ubicati nell'area d'intervento, è obbligatorio procedere al consolidamento e/o ricostruzione delle cornici, lesene, bugnati e/o altre porzioni di intonaco deteriorate.
3. La coloritura monocromatica (fondo) è ammessa solo per gli edifici privi di elementi architettonici; in tali situazioni si potrà comunque prescrivere l'uso di cornici dipinte per dare risalto alla facciata.
4. Per gli edifici ubicati in area d'intervento **è vietato:**

a - procedere all'esecuzione di tinteggiature o ritinteggiature, anche parziali, ivi compresi gli infissi, i sistemi oscuranti e le ringhiere, senza avere preventivamente ottenuto apposita **Autorizzazione alla tinteggiatura** dal Comune, nel rispetto delle modalità e procedure degli articoli seguenti. Di norma **non è ammessa** la tinteggiatura di porzioni di facciata o fronte; la valutazione, in relazione all'ammissibilità di tali interventi parziali, è demandata alla C.I.E. Tutto ciò fatto salvo quanto previsto dall'art. 10 punto 9 in relazione agli interventi di piccola manutenzione.

b - la tinteggiatura di elementi in pietra o marmo e tutte quelle parti destinate in origine a rimanere in vista; l'occultamento e/o la cancellatura di affreschi, decori, ceramiche ecc.;

d - porre in opera sul prospetto principale tubazioni di distribuzione del gas, di aerazione o di smaltimento fumi, salvo diversa prescrizione derivante da norme di sicurezza;

e - porre in opera, fermo restando quanto previsto dal P.R.G. e dal Regolamento Edilizio, materiali di copertura aventi colorazioni diverse dal "cotto" naturale;

f - l'uso di tinte moderne e pellicolanti nel restauro conservativo di affreschi e decori;

g - imbrattare i muri con ogni tipo di scritte o graffiti;

h - rimuovere parzialmente gli elementi compromettenti la facciata dei fabbricati classificati come storici dal presente regolamento (Fabbricati ES).

5. In caso di rifacimenti parziali di intonaci, fatto salvo quanto previsto dall'art 10 punto 9 del presente regolamento, è fatto obbligo procedere alla successiva tinteggiatura di tutta la facciata.
6. In caso di realizzazione di interventi di cui all'art. 31 lett. b - c - d della L. 457/78 che coinvolgano anche l'esterno degli edifici, di realizzazione di ampliamenti e di nuovi fabbricati, regolarmente concessionati, è fatto obbligo procedere alla tinteggiatura con le procedure e modalità del presente regolamento.
7. La realizzazione di trompe l'œil deve essere autorizzata, in presenza di schemi grafici esemplificativi, previo parere di fattibilità dalla C.I.E. I trompe l'œil di tipo pubblicitario dovranno essere autorizzati dal competente Ufficio Arredo Urbano previo parere di fattibilità della C.I.E.

8. La realizzazione di murales deve essere autorizzata, in presenza di schemi grafici esemplificativi, previo parere di fattibilità dalla C.I.E. Si prescrive che gli stessi non possano essere realizzati su fabbricati classificati come storici dal presente regolamento (Fabbricati ES), su immobili di interesse storico, ai sensi della L.R. 35/95, su immobili di interesse storico-ambientale, ai sensi delle L. 1497/39 e L. 1089/39.

I murales di tipo pubblicitario dovranno essere autorizzati dal competente Ufficio Arredo Urbano previo parere di fattibilità della C.I.E.

ART. 7 - PIANI PARTICOLAREGGIATI DI COLORITURA

I piani particolareggiati di coloritura (P.P.C. - ELABORATO 8) realizzati nell'ambito del presente regolamento, sono gli strumenti attraverso i quali l'Amministrazione comunale intende perseguire l'obiettivo di una più elevata riqualificazione dei maggiori assi viari del centro e di alcuni complessi o edifici, aventi specifica rilevanza architettonica/storica/culturale;

Si individuano due tipologie di PPC: quelli in ambito viario che interessano le facciate fronteggianti tratti di viabilità pubblica di particolare interesse (ad esempio le zone di viabilità pedonale) e quelli di tipo isolato che interessano facciate di fabbricati isolati di rilevante interesse storico-ambientale e di interesse ai fini della tinteggiatura delle facciate.

PIANI PARTICOLAREGGIATI DEL COLORE IN AMBITO VIARIO (PPCV).

I P.P.C.V. sono finalizzati alla pianificazione coloristica di particolari zone viarie e si prefiggono lo scopo di garantire la strutturata organizzata del "continuum cromatico".

I piani citati trovano riscontro nell'apposito Elaborato 8 facente parte del presente Regolamento.

L'organizzazione del "continuum cromatico" si attua attraverso la definizione non del colore di ogni singolo elemento del fabbricato/fronte, ma individuando la famiglia cromatica (rossi, marrone, rosa, gialli, verdi, blu e grigi) da utilizzare per la tinteggiatura dei singoli elementi.

Al fine di comprendere la ratio dell'elaborato 8 sono stati predisposti tre schemi operativi dei P.P.C.V. che, con esempi grafici, identificano la ripartizione dei colori tramite la schematizzazione degli elementi di facciata (vedi Fig. 1-2 nella scheda operativa 1), gli esempi applicativi relativi a diverse casistiche possibili (vedi Fig. 3-4-5 nella scheda operativa 2) e la stilizzazione delle famiglie colore (vedi Fig. 6-7 nella scheda operativa 3).

L'esempio operativo di schematizzazione elementi di facciata associa gli elementi di facciata (Fig. 1) alla simbologia grafica del piano particolareggiato (Fig. 2).

Ai fini operativi sono stati identificati tre gruppi di elementi di facciata:

1° gruppo . zoccolo e basamento;

2° gruppo . marcapiani, bordi, lesene e sottogronda;

3° gruppo . fondo;

Ad ognuno di questi tre gruppi di elementi di facciata sono stati assegnati dei colori che stilizzano la famiglia cromatica di appartenenza dei colori da utilizzare.

In alcuni casi sono state individuate due famiglie cromatiche per gruppo di elementi di facciata, lasciandone la scelta, fra le due, al proponente (vedi Fig. 3 nello schema operativo 2). In altri casi non è stata individuata alcuna famiglia cromatica (colorazione bianca); in tali casi si potranno utilizzare liberamente tutti i colori previsti. (vedi Fig. 4 nello schema operativo 2).

In altri casi ancora è stata prevista la possibilità di utilizzare, per il singolo fabbricato, colori appartenenti alla stessa famiglia (vedi Fig. 5 nello schema operativo 2), lasciando la possibilità di graduare i toni chiari o scuri; le colorazioni presenti nel P.P.C.V. vanno "lette" con riferimento allo schema operativo 3 Figg. 6 e 7.

La progettazione coloristica così definita, ha la funzione di garantire la continuità cromatica fra i vari edifici; il privato cura la scelta delle tinte appartenenti alla famiglia cromatica indicata dal P.P.C.V. e la C.I.E. esprimere il parere definitivo sull'intervento.

È possibile discostarsi dalle proposte dei PPCV ma soltanto con idonea documentazione tecnico-storica a supporto della tesi progettuale alternativa; la soluzione alternativa deve essere valutata e approvata in sede CIE.

Sono stati individuati due P.P.C.V.; il primo comprende Via Roma, da Via Italia a P.zza Pagliero, il secondo comprende Via Italia da Via Roosevelt a Via Matteotti, come meglio specificato nei sottostanti prospetti.

PIANI PARTICOLAREGGIATI DEL COLORE IN AMBITO ISOLATO.

I **P.P.C.I.** sono finalizzati alla progettazione coloristica di specifici fabbricati di particolare pregio individuando puntualmente i colori e i materiali da applicare sui vari elementi di facciata.

Per ogni fabbricato sono state fornite indicazioni simili ai P.P.C.V. relativamente all'abbinamento dei colori agli elementi di facciata.

A differenza dei P.P.C.V. i colori indicati sono vincolanti; in linea di massima sono state previste due soluzioni per ogni fabbricato individuato.

Come si può vedere dallo schema operativo 4 la ripartizione dei colori, indicati con codici specifici, fra gli elementi di facciata avviene tramite apposito schema (figura 8).

Lo schema grafico è supportato da apposita tabella (figura 9) riportante i codici NCS - RAL e da apposite note a fine scheda fabbricato riportanti ulteriori prescrizioni.

I fabbricati ubicati in aree individuate come PPCI sono assoggettati comunque alla prova in loco dei colori proposti ed al parere della CIE.

È possibile discostarsi dalle proposte dei PPCI ma soltanto con idonea documentazione tecnico-storica a supporto della tesi progettuale alternativa; la soluzione alternativa deve essere valutata e approvata in sede CIE.

Per ogni ulteriore indicazione si demanda all'apposito elaborato n. 8 "Piani Particolareggiati".

ART. 8 - EDIFICI DI PROPRIETÀ PUBBLICA

omissis

ART. 9 - AFFRESCHI E DECORI

omissis

ART. 10 - PROCEDURE

1. L'avente titolo che intenda procedere all'esecuzione degli interventi, di cui all'art. 2 punti 7-8 su fabbricati compresi nell'area d'intervento, deve preventivamente presentare apposita istanza al Comune, affinché venga verificata la congruità degli interventi proposti con le presenti norme regolamentari.
2. Rimane fermo l'obbligo di ottenere la Concessione Edilizia, l'Autorizzazione Edilizia ovvero la dichiarazione di inizio attività, per effettuare eventuali altre opere o interventi nel rispetto della normativa urbanistico-edilizia vigente.
3. Qualora l'esecuzione delle opere di cui all'art. 2 punti 7-8 avvenga nell'ambito dei provvedimenti edilizi di cui al precedente comma 2, il titolare degli stessi può effettuare la richiesta di cui al precedente comma. 1 contestualmente alle istanze di concessione, autorizzazione o denuncia d'inizio attività.
4. L'istanza di cui al comma 1 del presente articolo deve essere presentata, dall'avente titolo, in bollo (" 10,33) redatta su apposita modulistica predisposta dal Servizio Edilizia Privata, contenente: le generalità del richiedente, l'esatta ubicazione dell'immobile oggetto dell'intervento, la documentazione fotografica, la eventuale documentazione storica e almeno n° 3 proposte di coloritura eseguite in conformità alla tavola colori e accostamenti facente parte delle presenti norme regolamentari.

In caso di fabbricati inseriti nei P.P.C. occorre formulare le proposte in riferimento ai dettami dell'art. 7.

Dovrà essere altresì prodotta una breve relazione esplicativa del tipo di intervento che si intende realizzare e degli elementi di facciata su cui si intende operare individuando puntualmente la porzione di facciata oggetto di tinteggiatura. La documentazione fotografica dovrà contenere oltre al fabbricato o fronte interessato anche i fabbricati o fronti immediatamente contigui, anche a mezzo di eventuale elaborato grafico.

5. Le 3 proposte di coloritura, fatto salvo quanto stabilito dai P.P.C., vanno indicate nell'apposita scheda in senso decrescente di gradimento; pertanto la prima proposta sarà quella più gradita all'avente titolo, le altre saranno soluzioni alternative.
6. L'Ufficio, previo eventuale sopralluogo, darà corso all'istruttoria relazionando alla Commissione Igiene-Edilizia in merito alla congruità delle proposte effettuate con le presenti norme regolamentari; la C.I.E. esprimerà il proprio parere, obbligatorio e vincolante, al rilascio dell'autorizzazione alla tinteggiatura, adottando una delle soluzioni proposte;
7. Nel caso in cui in fase istruttoria o in sede di parere della C.I.E. siano rilevate incongruità rispetto alle presenti norme, il parere sospensivo o negativo, adeguatamente motivato, sarà comunicato al richiedente, il quale potrà riproporre altre soluzioni progettuali.

La C.I.E. nell'esprimere il parere di competenza potrà prescrivere l'uso di colorazioni diverse da quelle proposte ed, altresì, fornire prescrizioni relativamente all'uso di materiali o sulle tecniche di applicazione.

8. Esperite le procedure di cui ai commi precedenti, con parere favorevole della C.I.E., viene rilasciata l'autorizzazione alla tinteggiatura che avrà validità di anni uno dalla data del rilascio; qualora l'autorizzazione venga rilasciata contestualmente ai provvedimenti di cui ai commi 2 del presente articolo la stessa avrà validità pari a quella del provvedimento stesso.

Nel caso in cui l'intervento venga realizzato in parte, lo stesso verrà considerato in difformità dal titolo autorizzativo con applicazione della sanzione di cui all'art. 12 punto 1.

9. L'avente titolo che intenda procedere all'esecuzione degli interventi, di cui all'art. 2 punto 6 su fabbricati compresi nell'area d'intervento, deve preventivamente far pervenire al Comune apposita comunicazione in carta semplice con la descrizione dell'intervento utilizzando apposita modulistica (Modello MT3). Contestualmente a tale comunicazione sarà possibile procedere all'esecuzione dell'intervento senza ulteriori adempimenti.

Sarà cura degli organi competenti verificare tali comunicazioni e in caso di lavori eseguiti non conformemente troveranno applicazione le sanzioni di cui all'art. 12.

ART. 11 - TAVOLE COLORI E ACCOSTAMENTI

Conseguentemente alle esperienze già descritte capitolo 5.1 della Relazione tecnica è stato aggiornato l'elaborato 7 "Tavole colori e accostamenti" con i provini originali delle tinte definite.

Tinte originali significa che non essendo possibile riprodurre i colori scelti con i mezzi grafici in possesso sono stati effettuati dei provini direttamente con le pitture murali o con le vernici per legni e ferri.

L'elaborato 7 "Tavole colori e accostamenti" è stato completato con 3 nuove tabelle:

TAB-COL 2 (DEFINITIVA) Tavola colori murali definitivi

TAB-COL 4 (DEFINITIVA) Tavola colori legni definitivi e accostamenti

TAB-COL 4 (DEFINITIVA) Tavola colori ferri definitivi e accostamenti che riproducono i codici N.C.S. o RAL delle tinte definitivamente scelte da utilizzarsi per le tinteggiature da effettuarsi all'interno del perimetro dell'ambito d'intervento.

Rimane valida la precedente tabella accostamenti colori murali "TAB-COL 3" avente funzione propositiva e non obbligatoria, come meglio precisato al punto 4.3 della Relazione tecnica.

ART. 12 - SANZIONI

omissis

ART. 13 - DISPOSIZIONI FINALI

omissis

ART. 14 - ABROGAZIONI DI NORME

omissis

ART. 15 - MODULISTICA

omissis